

- Beren.* Aniceto, consenti
Che prima di partir io chiega un dono.
- Anic.* Chiedi, o Regina.
- Beren.* Nacque Parto, e Vassallo al Re mio Sposo
Quel, cui spronò poc' anzi un cieco zelo
Al delitto infelice:
Giusta è ben la sua pena, e giusta è l'ira
Del tuo Signor: pur io
Sento di lui pietà, salvo il desio.
- Anic.* Io salvarlo dovrò?
- Beren.* Sì, caro Aniceto,
Tu chiedi, tu m' impetra
Del misero la vita, io te ne priego.
- Anic.* Non più: Cedo, o Regina;
Chi può negar ciò, che tu brami? Avrai
Libero il prigionier; paga farai.

(parte.)

S C E N A X.

Berenice sola.

Par che ceda la sorte,
E ch' il destin men rio
Dia tregua al dolor mio,
E se il mio cor non a la pace intera
Se temi, o Berenice, e temi, e spera.

Fosco talora il Cielo,
Scioggia minaccia, e foco,
Ma poscia a poco, a poco,
Guarcian le nubi il velo,
E torna il Ciel seren.
Così cangiano gl' altri
L' aspetto lor con noi;
Sembran nemici, e poi;
Compensano i disastri
Con mille gioje al sen.

Fosco &c.

SCENA